



CODICI

Tipo scheda BDM

CODICE UNIVOCO

Numero catalogo generale 00000135

LOCALIZZAZIONE

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Provincia PC

Comune Castel San Giovanni

Località Castel San Giovanni

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Denominazione del contenitore
architettonico/ambientale Museo Etnografico della Val Tidone

Complesso architettonico/ambientale
di appartenenza Villa Braghieri

Denominazione spazio viabilistico Via Emilia Piacentina, 31

UBICAZIONE

INVENTARIO

Numero 135

OGGETTO

OGGETTO

Definizione oggetto misura di capacità per aridi

Definizione della categoria generale strumenti e accessori

DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO

Denominazione staio

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia ferro

Tecnica piegatura

MATERIA E TECNICA

Materia ferro

Tecnica laminatura

MATERIA E TECNICA

Materia ferro

Tecnica forgiatura

MATERIA E TECNICA

Materia ferro

Tecnica rivettatura

MISURE

Altezza 35

Diametro 40

Capacità 34.85

USO

Funzione fornire una misura sicura ed uniforme per la vendita di granaglie o altri aridi

Modalità d'uso la misura è usata a raso, cioè tagliata sul bordo superiore, per le granaglie, mentre a colmo, cioè al massimo che può contenere, per la calce, il carbone ecc.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto recipiente cilindrico in metallo, aperto in alto, munito di verghe metalliche poste a circonferenza ed a diametro per renderlo indeformabile; munito anche di doppio manico

ANNOTAZIONI

Note e Osservazioni critiche

Fa parte di una serie di antiche misure piacentine per aridi, la misura tipica era lo staio (34,85 litri). Usate anche per misurare la calce e il carbone; usate a raso per le granaglie, a colmo per gli altri materiali. Sottomultipli dello staio sono la mina, mezzo staio (17,41 litri), il coppello, 1/15 di staio (2,32 litri), « coppello, e il quartario. In disuso durante l'epoca napoleonica, quando venne introdotto l'uso del decimale, tornarono ad essere utilizzate, per il ducato di Parma e Piacenza, dalla caduta di Napoleone fino all'Unità d'Italia. Lo staio è rimasto in vigore fino alla seconda guerra mondiale. Sul recipiente, sull'anello superiore, si distingue una prima data '1754', e quindi una serie di bolli di controllo, datati, usati come verifica per la vendita in bottega, sulla capacità della misura, per evitare le frodi: 1839 e 1847. Nella seconda metà del '900 apparteneva ad un mugnaio. Bibliografia: Bottarelli Fiorello, Castel San Giovanni città: storia, cultura, economia, TEP edizioni d'arte, Piacenza, 1999.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome File



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2007

Nome Benassi A.